

I consigli di AlmaLaurea basati sulla situazione professionale di chi è uscito dai banchi

La miglior laurea è quella che ci piace

Ma le facoltà che offrono impieghi più sicuri sono quelle sanitarie, economiche e ingegneria

P

LUIGI GRASSIA

er migliaia di studenti si avvicina il momento di scegliere la facoltà universitaria. Ma come si fa decidere? La bussola migliore è quella delle inclinazioni personali. In parole povere: iscriversi alla facoltà che piace di più. Però è anche utile sapere, numeri alla mano, le facoltà che offriranno più opportunità di occupazione e di guadagno. Una possibile maniera per riuscirci è leggere il passato sperando di trovarci indicazioni per il futuro. A questo provvede il consorzio AlmaLaurea, che registra la situazione professionale in cui sono i laureati 5 anni dopo la fine degli studi.

La sanità crea occupati

Dalla fotografia scattata da AlmaLaurea nel 2015 emergono conferme ma anche sorprese. Risulta che i laureati in discipline sanitarie sono quelli a più

alto tasso di occupazione, addirittura il 97%. Si tenga presente che per discipline sanitarie non si intende solo la facoltà di Medicina ma anche i corsi di studio in infermeria, fisioterapia eccetera. Subito dopo vengono i laureati in ingegneria con il 95% di successo occupazionale. Seguono a pari merito i settori chimico-farmaceutico e economico-statistico (90%). Un po' meno favoriti i settori insegnamento (80%), geo-biologico (79%), giuridico (77%) e letterario (75%).

Note dolenti dal punto di vista retributivo: 5 anni dopo la laurea gli stipendi mensili non sono eccezionali. Secondo AlmaLaurea i più pagati sono gli ingegneri con una media di 1.693 euro (non proprio da sogno), seguono i laureati delle professioni sanitarie con 1.593 euro. Sopra i 1.450 euro stanno i gruppi economico-statistico, chimico-farmaceutico e scientifico, invece i laureati dei percorsi linguistico, giuridico e architettura non raggiungono i 1.200 euro e quelli del gruppo letterario, insegnamento e educazione fisica sono sotto i 1.100 euro mensili. Ultimi gli psicologi con 962 euro.

A caccia di ingegneri

Però fare un consuntivo degli

ultimi 5 anni non è sufficiente, perché non è detto che il futuro replichi il passato. Sarebbe utile avere, per esempio, una previsione a 5 anni delle richieste del mercato del lavoro, distinte facoltà per facoltà. Cioè sapere qualcosa del genere: attorno al 2020 mancheranno tot migliaia di informatici, invece ci sarà un sovrappiù (poniamo) di tot veterinari eccetera. Ma stime del genere non esistono.

Le uniche istituzioni a produrre una utilissima previsione, ma purtroppo solo in vista dell'anno in corso, sono Unioncamere e il Ministero del Lavoro con il Sistema Informativo Excelsior. Per di più i dati del 2015 sono ancora in fase di elaborazione, quindi bisogna far bastare quelli del 2014. Il verdetto? Su 66.560 laureati da assumere, l'anno scorso le imprese dell'industria e dei servizi ne hanno cercati quasi 19 mila in Economia (+1,4%), circa 500 in Statistica (con un balzo del 40%) e 760 in Scienze sociali (-8,7%). Poi sono stati richiesti 900 architetti (+21,8%) e 18.400 ingegneri (+8,2%) fra cui 8.400 laureati in ingegneria elettronica e dell'informazione (+6,4%), quasi 5.300 nelle varie discipline dell'ingegneria industriale (+10%), 1.500 in ingegneria civile e ambientale (+8,3%) e i re-

stanti in indirizzi ingegneristici non specificati, che nel loro insieme arrivano a 3.240 richieste (+10%). Più scarse in cifre assolute, ma in crescita, e le ricerche di laureati da assumere nelle aziende private fra i laureati in materie umanistiche (9.100, cioè +8,9%) e in quelle scientifiche (6.900 e +13,5%). In calo invece le richieste di lauree medico-sanitarie (5.340 cioè -6,5%) e giuridiche (600 in drastica riduzione del 27,6%).

In Italia e all'estero

Un'opportunità da valutare è scegliere un corso di laurea che valga doppio, in Italia e all'estero. Una delle più attive nell'offrire questa soluzione è l'Università di Trento che prevede permanenze all'estero da due a quattro semestri, con destinazioni dalla Germania agli Stati Uniti e alla Cina. Il Politecnico di Milano ha accordi con 46 università straniere dal Canada all'Argentina. Doppi titoli possono essere conseguiti anche all'università di Brescia. La Bocconi ha accordi con l'India, Milano Bicocca con Cuba, la Luiss con la Cina, Roma Tre con l'America, Palermo con tutto il mondo. Ma ogni elenco rischia di essere riduttivo e di lasciar fuori indicazioni interessanti; vista l'importanza di una visione internazionale conviene informarsi ad hoc.

I numeri

1693

962

Lo stipendio in euro dei meno retribuiti dopo 5 anni, i laureati in psicologia

La retribuzione media in euro degli ingegneri (i più pagati) un lustro dopo essersi laureati

97%

I laureati nel comparto salute (medici ma anche infermieri, fisioterapisti ecc.) che hanno lavoro 5 anni dopo la laurea

65.560

Il numero di laureati (di tutte le facoltà) ricercato per offrire lavoro dalle imprese private italiane l'anno scorso

75%

+40%

Il balzo prodigioso delle richieste di laureati in statistica da parte della aziende nel 2014

La quota di occupazione dopo un quinquennio del gruppo di lauree meno favorito, quello umanistico

